

## Economia

# 1,1199

cambio euro/dollaro

Chiusura sotto quota 1,12, in leggero calo, per l'euro sul dollaro, che termina la seduta a 1,1199 sulla scia della flessione dei listini europei, tutti in rosso

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	21.409,29	-1,63%	↓
Dow Jones	26.306,92	-0,75%	↓
Nasdaq	7.758,88	-1,11%	↓
S&P 500	2.920,88	-0,84%	↓
Londra	Borsa Chiusa	-	↔
Francoforte	12.286,88	-1,02%	↓
Parigi (Cac 40)	5.483,52	-1,18%	↓
Madrid	9.331,00	-0,84%	↓
Tokyo (Nikkei)	Borsa Chiusa	-	↔
Cambi			
1 euro	1,1199 dollari	0,39%	↑
1 euro	124,1300 yen	-0,22%	↓
1 euro	0,8547 sterline	-0,37%	↓
1 euro	1,1403 fr.sv.	0,18%	↑
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
BTP03-01/08/34	5,000%	124,31	2,46
BTP14-27/10/20	1,250%	101,79	0,77
BTP16-24/10/24	0,350%	95,10	2,01
BTP109-15/09/41	2,550%	104,85	3,12
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		257 pb.	

## La Lente

di Corinna De Cesare

## Bilanci impazziti Kraft Heinz deve riscrivere i conti di tre anni

Per usare una metafora, si sta cercando di rimettere il ketchup nel tubetto. Il gruppo Kraft Heinz, che vanta tra i suoi più grandi azionisti anche Warren Buffett, dovrà rivedere e ripubblicare quasi tre anni di bilanci dopo avere scoperto degli errori frutto di una «cattiva condotta» da parte di alcuni suoi dipendenti. È quello che ha annunciato ieri il colosso alimentare americano sottolineando che i risultati finanziari del 2016, 2017 e dei primi tre mesi del 2018 saranno rivisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il testo

● Il decreto Sblocca Cantieri (numero 32/2019), entrato in vigore il 19 aprile 2019, si prefigge l'obiettivo di semplificare e snellire le procedure di aggiudicazione e di aprire il mercato degli appalti pubblici alle pmi.

● Tra le novità, è introdotta la possibilità che il subappalto superi la quota del 30% dell'importo complessivo del contratto dei lavori.

● Per gli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, il Presidente del Consiglio può disporre la nomina di uno o più commissari straordinari ad hoc.

# «Cantieri, il decreto non li sblocca»

## L'appello di imprese e sindacati

Le audizioni in Senato: effetti limitati e troppi rischi. I dubbi della Corte dei Conti

ROMA Boccia. Perché «le opere più importanti non sono state sbloccate», né «sbloccherà i cantieri in stallo». Perché «non risolve le grandi criticità che impediscono il rapido utilizzo delle risorse stanziare». Perché ci sono «rischi connessi sia alla diminuzione di qualità del prodotto sia alla possibile strumentalizzazione della procedura concorsuale». Perché «favorisce pratiche opache e discrezionali». Da Confindustria a Cgil, Cisl e Uil, dalla Corte dei Conti all'Ance, dalla Cna ad Alleanza Cooperative a Confartigianato è unanime la bocciatura per il decreto Sblocca-cantieri arrivata dalle audizioni nelle commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato, dove il provvedimento è in discussione per diventare legge.

Certo, ci sono «misure positive» e «la direzione è quella

giusta» e, sottolineano gli industriali, «il decreto rappresenta un segnale di inversione di tendenza nelle politiche del governo», ma gli effetti sull'economia previsti sono «limitati». E molto, dice Confindustria, «dipenderà dall'efficacia e dalla semplicità delle misure e dai miglioramenti che potranno essere apportati in sede di conversione». Ma l'intervento più urgente rimane «lo sblocco delle opere già programmate e finanziate ma che risultano ancora bloccate». D'accordo l'Ance che esprime «preoccupazione» e chiede «rapidamente misure per far partire le opere urgenti». Perché, così com'è lo Sblocca-cantieri, aggiunge Cna, «non scioglie i nodi» e per le piccole imprese è anche peggiorativo, come il ripristino dei contratti fino a 40mila euro dell'affidamento diretto e l'aumento al 50% della soglia

massima per il subappalto.

Dubbi anche della Corte dei Conti per la quale l'affidamento diretto si spiega con «l'esigenza di accelerare e semplificare» per le commesse pubbliche di minor valore, ma va considerato «il rischio di sottrarre al mercato una percentuale significativa, con conseguenti ripercussioni sulla tutela del principio di libera concorrenza» e sulla «qualità del prodotto». Alleanza Cooperative chiede quindi «adeguati correttivi al testo se non si vuole correre il rischio di vanificare l'obiettivo di rilanciare gli investimenti pubblici».

E il ministero dei Trasporti intanto fa sapere di aver sbloccato il cantiere per la sopraelevata del porto di Genova, risalente al 2005 e fermo da anni.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La riqualificazione

## Bizzi con Prelios e IntesaSanpaolo per l'area ex Falk

Bizzi&Partners, Intesa Sanpaolo e Prelios hanno siglato un accordo per lo sviluppo dell'area Milanosesto. L'area ex Falk di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, con una superficie di 1.450.000 metri quadrati, risulta così al centro di uno dei più grandi progetti di riqualificazione del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così si presenterà una parte dell'area ex Falk di Sesto San Giovanni dopo la riqualificazione



Corriere.it

Sul sito del Corriere, nel canale Economia, tutte le analisi e gli approfondimenti dei giornalisti di via Solferino

## La produzione

## ArcelorMittal taglia i volumi in Europa Timori sull'Ilva

Potremmo definirlo l'effetto perverso dell'asimmetria sugli impegni ambientali. In cui ArcelorMittal, primo al mondo nell'acciaio, si trova costretto ad annunciare in Europa un taglio alla produzione di 3 milioni di tonnellate annue. Tra le ragioni di questa scelta l'Europa finisce per pagare (per paradosso) i costi sociali — con la sospensione temporanea degli impianti di Cracovia e nelle Asturie — per essere all'avanguardia sulle emissioni di anidride carbonica rispetto agli standard dei produttori asiatici. A Parigi a dicembre il presidente Aditya Mittal aveva denunciato «grosse distorsioni nei flussi mondiali», perché «un operatore Ue viene trattato diversamente da chi produce altrove con minori costi e una maggiore impronta di carbonio». Il via libera di Bruxelles ad un diverso sistema di tariffazione è arrivato a febbraio ma nel frattempo è cresciuto del 37% lo stock di importazioni di prodotti piani in Europa anche a causa dei dazi americani sull'acciaio che hanno comportato il (parziale) spostamento delle produzioni cinesi, indiane e russe verso il Vecchio Continente. Ciò fa il paio con la domanda stagnante dei gruppi automobilistici, storicamente grandi clienti della siderurgia, che ha costretto ArcelorMittal a ripensare le sue strategie. Avendo comprato l'Ilva i timori per la produzione riguardano anche Taranto, anche se ArcelorMittal Italia ha voluto tranquillizzare sostenendo si tratti di «un adattamento temporaneo agli attuali andamenti di mercato». Quel che è certo è il blocco dell'aumento dei volumi dell'ex Ilva, che ArcelorMittal Italia contava di portare a 6 milioni di tonnellate nel 2023 come da piano ambientale. L'obiettivo per quest'anno è di 5,2 milioni di tonnellate. Che resta confermato.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro

di Enrico Marro

# Salario minimo solo dove manca il contratto

## Escluse colf e badanti

ROMA Il salario minimo per legge potrebbe cambiare pelle: non più alternativo alla contrattazione ma complementare. Quindi i 9 euro lordi l'ora, che il governo vuole introdurre, non sarebbero validi per tutti i lavoratori, ma solo in quelle aree non coperte da contratti di categoria. Questa l'assicurazione che hanno ricevuto ieri i sindacati nell'incontro al ministero del Lavoro con il sottosegretario, Claudio Cominardi, e con la presidente della commissione Lavoro del Senato, Nunzia Catalfo, entrambi dei 5 Stelle. Sempre ieri, Catalfo ha presentato una serie di emendamenti per modificare la sua proposta di legge nel senso illustrato ai

sindacati. Un pacchetto di emendamenti è stato presentato pure dalla Lega, anche qui per restringere l'applicazione del minimo di 9 euro lordi l'ora ai soli settori non regolamentati dalla contrattazione. Potrebbe per esempio trattarsi dei cosiddetti riders, cioè i ciclofattorini.

La riscrittura della proposta di legge, spiega il segretario aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, evita il rischio che il salario minimo legale possa aprire la porta a una fuga delle imprese dalla contrattazione per applicare il più conveniente minimo di legge. Il nuovo testo, infatti, rende chiaro che il ricorso al salario legale sarebbe possibile solo

dove «oggi non esiste la contrattazione, cioè in aree residue, mentre dove essa c'è non si potrebbe abbandonarla per rifugiarsi nel minimo di legge», dice Sbarra, perché l'emendamento Catalfo stabilisce che anche in caso di disdetta del contratto, ne resterebbe in vigore il «trattamento economico complessivo». Per questo Cgil, Cisl e Uil parlano di «passi avanti». Ma restano alcuni problemi.

La nuova formulazione della legge mantiene infatti i 9 euro lordi l'ora come «trattamento economico minimo» sotto il quale i contratti di categoria non potrebbero scendere: contratti che poi dovrebbero essere di riferimen-

to per tutti i lavoratori di quella categoria. La cifra dei 9 euro rappresenta però un elemento di rigidità nella contrattazione, oltre che risultare troppo alta in diversi settori (vigilanza, pulizie) e quindi contestata dalle imprese. Per ora gli emendamenti Catalfo si limitano a escludere solo il lavoro domestico dai 9 euro. Un ulteriore problema riguarda il fatto che l'applicazione erga omnes del contratto di riferimento presuppone l'individuazione di quest'ultimo in ciascuna categoria secondo regole di rappresentatività dei soggetti firmatari tutte da costruire. Sindacati e governo si rivedranno a breve.

Emendamenti sono stati presentati anche dalle opposizioni. Il Pd ne ha depositato anche uno per «perseguire la trasparenza sulla parità tra i salari delle donne e degli uomini», dice Annamaria Parente, vicepresidente della commissione Lavoro. L'emendamento prevede che le aziende comunichino periodicamente informazioni dettagliate sul tema.

9

euro lordi all'ora: il trattamento economico minimo contenuto nella legge, limite sotto cui non si può scendere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Proposta

● Al Senato, in commissione Lavoro, è in discussione una proposta di legge della presidente Nunzia Catalfo (M5s) che introduce il salario minimo orario di 9 euro lordi

● Ieri è scaduto il termine per gli emendamenti. Ne sono stati presentati 72, tra i quali quelli della stessa Catalfo con importanti modifiche